



ORDINE DEL GIORNO

*Al Sig. Presidente del Consiglio
Comunale di Messina*

AGLI ORGANI DI STAMPA

Messina 09/02/2022

Oggetto: Proposta per la realizzazione di un “nuovo modello di sviluppo endogeno” per Torre Faro e Ganzirri che ridisegni sul piano culturale, architettonico e turistico un paesaggio attrattore, quale luogo identitario e specifico, della Città Metropolitana di Messina

PREMESSO che

- *la proposta, in oggetto indicata, ha come primario obiettivo quello di migliorare, implementare e magnificare le performance strutturali, sociali e culturali dell’intera Città di Messina e del suo territorio, a partire dai luoghi surriferiti, restituendole centralità di capoluogo di una vasta Provincia rafforzando, così, la natura di Città Metropolitana accogliente, attrattiva e davvero Europea con un ruolo baricentrico nella geopolitica Euromediterranea*
- *il raggiungimento di tale traguardo deve passare, necessariamente, dalla realizzazione, concreta ed indifferibile, di 6 piani strategici, da valutare come una vera svolta per il rilancio del territorio, e che possono definirsi di seguito:*

- 1. Piano del Colore***
- 2. Piano del Verde***

- 3. Piano della Luce**
- 4. Piano della Viabilità- Applicazione delibera n°12 Consiglio Comunale di Messina del 15/01/2020 “Istituzione ZTL Torre Faro-Ganzirri” (in allegato)**
- 5. Piano del Turismo ecosostenibile e dell’attivazione degli Alberghi Diffusi**
- 6. Piano per la salvaguardia della cultura e delle Identità marine e per la promozione del mare e della Pesca mediterranea**

ATTESO che

- *Torre Faro e Ganzirri sono delle frazioni del Comune di Messina che con la tipologia di case basse e vicoli stretti, ambiscono ad essere etichettati come Borghi Marinari e che, recentemente, sono state incluse, all’interno della Riserva Naturale Orientata Laguna di Capo Peloro (detta anche Punta del Faro, e il cui nome deriva dalla sua posizione a ridosso dei monti Peloritani). Istituita dalla Regione Siciliana il 21.Giugno.2001 copre una superficie di 68,12 ettari a terra trovandosi posizionata in uno degli scenari più belli del Mediterraneo*
- *il Mediterraneo orientale è uno dei macro-ambiti progettuali individuati dalla Commissione Europea per iniziative di cooperazione transnazionale (INTERREG) finalizzate alla costruzione di relazioni culturali ed economiche per una migliore condivisione delle strategie sostenibili da adottare per supportare le comunità autoctone e preservare i delicati equilibri ambientali dell’area*
- *il recupero dei Borghi Marinari delle regioni del Mediterraneo sud-orientale e la conseguente valorizzazione e salvaguardia del patrimonio identitario delle zone costiere hanno costituito l’ambito di intervento delle attività progettuali del programma “ Tech Net – PIC INTERREG III B Archimed “, volte a definire un modello di sviluppo che integra le tradizioni culturali con l’autosussistenza economica delle comunità locali attraverso il rilancio del settore turistico.*

PRESO ATTO che

- *esiste una Carta Qualità, redatta dalla Associazione Borghi Marinari d’Italia istituita per proteggere, valorizzare e divulgare l’enorme patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dei Borghi Marinari, ovvero quegli antichi luoghi di pescatori e navigatori di cui il nostro Paese, compresa la nostra Regione è disseminato*
- *tra i criteri di ammissibilità, oltre a quelli inderogabili quali l’affaccio al mare, con un patrimonio architettonico e/o paesaggistico di rilevanza, una tradizione, presente o passata, legata alla pesca e/o alla navigazione e/o al turismo ed una*

garanzia di accessibilità tra strade e porti e che per procedere in tal senso occorre che il Comune si attivi, con atti concreti, promuovendo una politica di protezione, valorizzazione e sviluppo del Borgo Marinaro attraverso:

- *a) la cura del verde (anche con azioni incentivanti tra i proprietari delle abitazioni)*
- *b) l'attivazione di una politica di controllo e di stimolo per il piano del colore con lo scopo di armonizzare il cromatismo delle facciate*
- *c) una cura dell' illuminazione che non deve essere affidata al caso, ma deve essere coerente con la finalità di dare un suggestivo risalto alle vie del borgo ed una esaltazione dei dettagli architettonici, tipici del luogo*
- *d) lo sviluppo di una adeguata rete Nazionale ed Internazionale per implementare un turismo di eccellenza (culturale, attratto non solo dalla bellezza dei luoghi, ma anche dalle potenzialità del territorio) coinvolgendo, attraverso bandi Europei, Regionali e/o Nazionali dedicati a questo settore, gli imprenditori locali investendo su percorsi di consapevole accoglienza del territorio che deve mirare ad un rilancio di alto profilo qualitativo*

ATTESO che

- *il “Registro Identitario” che, con Decreto n°375 del 14.06.2016 dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, rappresenta un vero abaco antropologico che mira a censire, attraverso una attenta analisi di fonti storiche, tutti i passi della Pesca Siciliana (attrezzi, metodi di cattura del pesce, aziende di lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici, Sagre e riti inerenti il mondo della pesca). Tale registro rende testimonianza di 120 luoghi di sbarco, di 64 tonnare e degli innumerevoli Borghi Marinari, che contraddistinguono il paesaggio lungo i 1500 Km di costa Siciliana. Il Registro Identitario vuole essere, soprattutto, uno strumento di dialogo con tutti i popoli che si affacciano sul mar Mediterraneo*
- *la successiva Legge Regionale n° 9 del 20.Giugno. 2019, (“Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marinare e per la promozione dell’economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia”) ha fornito ai Comuni Siciliani uno strumento di programmazione, gestione e cooperazione delle attività marinare, quali la pesca mediterranea declinata in moltissime attività, una incentivazione di quella transfrontaliera nonché un’apposita sezione dedicata al censimento dei borghi marinari*
- *una mozione presentata dal gruppo Consiliare 5 stelle, che ad Aprile del corrente anno è stata votata all’unanimità dal Consiglio Comunale, avente per*

oggetto “l'inserimento dei borghi di Ganzirri e di Faro nel Registro delle Identità della pesca mediterranea e dei Borghi Marinari”, invita il Sindaco e la Giunta di provvedere a fare istanza all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento della Pesca Mediterranea, ad inserire Torre Faro e Ganzirri nel Registro delle Identità della Pesca Mediterranea e dei borghi marinari di cui all'articolo 5 della L.R. n° 9 del 20.06.2019

CONSIDERATO che

- *Torre Faro e Ganzirri, pur essendo, indiscutibilmente luoghi di grande bellezza naturalistica, mostrano, oggettivamente, una densità abitativa ed edilizia di tipo metropolitano che convive, malamente, con le esigenze, altre e diverse, di una Riserva Naturale Orientata*
- *evidente il “caos estetico-architettonico “di sviluppo, incontrollato nel tempo, risultato di azioni incoerenti rispetto al carattere identitario dei Borghi Marinari, che, per essere realmente considerati tali, debbono trovare un vincolo, essenziale ed inderogabile, nella difesa della propria storia, della propria identità culturale e dell'architettura del luogo*
- *sono evidenti le condizioni precarie dei luoghi di Torre Faro e Ganzirri (scarichi fognari, mitilicoltura, erosione delle coste) per chiara incuria, negli anni, reciproca tra parte dei residenti e Amministrazioni Comunali che si sono susseguite. A titolo esemplificativo si può citare la condizione disastrosa in cui versa il basolato del centro di Torre Faro che copre, per un lungo tratto, l'arteria principale che va dalla Chiesa Madre sino quasi alla Lanterna. Questo appare rotto in molte parti e rialzato in vari punti con rischio, per inciampo, di caduta al suolo di cittadini transitanti. Si possono notare, altresì, coperture di aree della strada e di questo basolato, perché, appunto, logorate o rotte, con chiazze di pece sparse a random*
- *si evidenzia , inoltre, una illuminazione decontestualizzata, una scarsa attenzione alla pulizia della strada ed una attività di commercio di tipo fieristico con aspetti che, certamente, non richiamano, neppure lontanamente, l'idea del Borgo*

RITENUTO che

- *l'analisi del tessuto urbano mostra obiettivamente uno sviluppo degradato, disorganizzato e, nella stagione estiva, con un carico*

antropico elevatissimo, caoticamente convivente, in un cordone territoriale che rappresenta l'emblema del turismo balneare di massa che fa perdere l'unicità culturale vera del Borgo Marinaro che è preservata dal turismo ordinato, strategicamente gestito, ecosostenibile, capace di trasformare i limiti o i difetti di una località nei suoi punti di forza

- *inevitabile, indifferibile e necessario ridisegnare il volto dei luoghi e costruire un nuovo modello di sviluppo per identificare Torre Faro e Ganzirri, realmente e consapevolmente, come Borghi Marinari*
- *Torre Faro non può guadagnare centralità di interesse esclusivamente nel periodo della stagione estiva, a causa dell'eccessivo turismo balneare con traffico veicolare esponenzialmente aumentato, ed una temporanea (periodo pre-estivo) mediaticità, sovraesposta. Tale tematica crea tanta contrapposizione sul piano politico e sociale lasciando, spesso, solo malumori e rinviando alla prossima stagione l'insoluto argomento “isola pedonale si, isola pedonale no”*
- *si devono prevedere ed individuare “vie di fuga “ al fine di garantire la sicurezza dei cittadini*
- *occorre progettare parcheggi all'esterno dei Borghi , i quali dovranno essere: a) pedonalizzati in modo permanente ; b) serviti da un trasporto pubblico interno, assolutamente gratuito, ecosostenibile e con veicoli elettrici*
- *occorre superare le resistenze dei residenti al cambiamento, concedendo loro misurati e tracciabili permessi momentanei, per esigenze inderogabili.*
- *occorre ripensare ad una migliore strategia di gestione dell'afflusso turistico orientandolo ed educandolo verso principi di ecosostenibilità e di cultura nel rispetto dei luoghi e delle sue tradizioni*
- *occorre incentivare la progettualità imprenditoriale sensibilizzando la nascita dell'albergo diffuso che con Decreto Presidenziale n° 7 del 2. Febbraio.2015, pubblicato sulla GURS del 27.Marzo.2015la Regione Siciliana ha approvato il Regolamento di esecuzione ed attuazione della Legge 2.Augosto.2013, n°11 : “ Norme per il riconoscimento dell’Albergo diffuso in Sicilia “*

TUTTO CIO' PREMESSO, ATTESO, PRESO ATTO, RITENUTO E CONSIDERATO SI

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- realizzare un “nuovo modello di sviluppo endogeno” per Torre Faro e Ganzirri, che ridisegni sul piano culturale, architettonico e turistico un paesaggio attrattore, quale luogo identitario e specifico della Città di Messina . Il raggiungimento di tale traguardo deve passare attraverso l’applicazione di 6 piani strategici da valutare come una vera svolta per il rilancio del territorio:
 1. *Piano del Colore*
 2. *Piano del Verde*
 3. *Piano della Luce*
 4. *Piano della Viabilità- Applicazione delibera n°12 Consiglio Comunale di Messina del 15/01/2020 “Istituzione ZTL Torre Faro-Ganzirri” (in allegato)*
 5. *Piano del Turismo ecosostenibile e dell’attivazione degli Alberghi Diffusi*
 6. *Piano per la salvaguardia della cultura e delle Identità marine e per la promozione del mare e della Pesca mediterranea.*
- riscrivere, come sollecitato dal Consiglio Comunale nella seduta del mese di Aprile 2021, Ganzirri e Torre Faro nel Registro delle Identità della pesca mediterranea e dei Borghi Marinari promuovendo, ad esempio, a livello Internazionale la pesca del Pesce Spada, vera unicità dello Stretto di Messina inserendo tale pratica nel Registro delle Identità Immateriali “REI “ secondo la convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata dall’UNESCO il 17. Ottobre. 2003
- utilizzare le somme stornate dal Pon Metro (circa sei milioni) per la riqualificazione stradale di Ganzirri e Torre Faro
- attivare tutte le strategie possibili, anche attraverso l’intercettazione di risorse Europee, Regionali e/o Nazionali, per ridisegnare un nuovo volto identitario delle frazioni di Ganzirri e Torre Faro mediante un’opera profonda di rinascita culturale che miri non alla persistente massificazione dei luoghi, ma alla esaltazione delle tradizioni del luogo ridisegnate attorno ad un turismo ecosostenibile

- *incentrare la ricostruzione, non solo attraverso la bellezza dei luoghi, ma, soprattutto, l'implementazione della produttività che rimetta in attività le residue antiche maestranze, che dovranno essere aiutate a riappropriarsi di spazi, luoghi ed attività che migliorino l'offerta e l'accoglienza dei territori. Tutto ciò per agevolare gli investimenti dei privati*
- *incentivare interventi che possano promuovere la domanda turistica nazionale ed internazionale promuovendo azioni mirate anche attraverso la rete dei Borghi Marinari d'Italia*
- *facilitare e sensibilizzare la nascita dell'Albergo Diffuso attraverso la redazione di uno studio di fattibilità per la promozione del sistema di Ospitalità Diffusa e del marketing territoriale e del turismo ecosostenibile, anche organizzando incontri con la collettività locale per intercettare l'interesse potenziale verso il progetto di privati cittadini*
- *rifunzionalizzare spazi pubblici verso ambiti espositivi dell'artigianato artistico e di qualità e di degustazione dei prodotti locali*
- *realizzare e potenziare centri per l'offerta turistica, servizi per l'accoglienza ed itinerari culturali tematici alle attività marinare*
- *attivare iniziative ricreative, culturali e didattiche in collaborazioni con associazioni di imprese, Università, istituzioni scolastiche per valorizzare gli attrattori culturali ed artistici facendo diventare Torre Faro e Ganzirri veri "luoghi del sapere"*
- *promuovere interventi di miglioramento dell'aspetto estetico dei luoghi e del tessuto insediativo utilizzando materiali, sistemi e tecniche di costruzione coerenti con i caratteri morfo-tipologici di un vero Borgo Marinaro*
- *recuperare il patrimonio edilizio in quegli ambiti del centro storico e dell'affaccio mare lasciato degradato ed insoluto incentivando, in tutte le forme possibili, i cittadini proprietari, al rispetto del luogo nel più ampio senso comunitario*
- *rilanciare un fattivo piano del colore che diventi esigenza interattiva primaria tra Cittadini, Tecnici ed Uffici preposti al controllo dei manufatti edili che insistono, particolarmente, nel centro storico e lungo la costa evitando le brutture visive di asincronia cromatica delle facciate. Il colore armonico rappresenta un primo biglietto da visita dei luoghi*

- *valorizzare l'aspetto paesaggistico con la promozione di interventi sul verde pubblico coinvolgendo anche i cittadini nel rispetto del verde con una cultura dei balconi fioriti con inviti concreti e premialità*
- *intervenire sull'arredo urbano incentivando l'interramento di cavi aerei, mimetizzando le antenne TV e gli elementi che non si confanno alla storia dei luoghi*
- *abbattere qualsiasi forma di barriera architettonica*
- *adottare tutte le soluzioni possibili per riqualificare e recuperare, sul piano naturalistico, i luoghi in menzione*

Sebastiano Tamà (Consigliere Comunale Forza Italia)

Rita La Paglia (Consigliere Comunale Forza Italia)